

ANTEPRIMA LOLA SHONEYIN

La battaglia (letteraria) per le donne africane ostaggio dei fanatici

di **Lola Shoneyin**

Nel romanzo, metto in discussione le pratiche tradizionali e diversi elementi dati per acquisiti nella nostra cultura, con particolare riferimento alle relazioni e alla vita domestica; guardo al ruolo che la salute mentale, il fondamentalismo religioso e perfino i figli, giocano in alcuni rapporti. Cerco di esplorare la complessità della relazione madre/figlia, soffermandomi su come molte donne tramandino i loro pregiudizi, la loro autodenigrazione alle figlie femmine. Osservo la modernità e le battaglie che perde contro la tradizione. Lodo le virtù della scienza, della medicina e della psicologia contemporanee — discipline che continuano a demistificare alcune delle nostre credenze più radicate.

In questo specifico momento storico, quello che mi preoccupa di più è la maniera in cui si perpetra una nuova forma di disumanizzazione delle donne a opera di Boko Haram, un gruppo terroristico che condanna l'istruzione e la libertà religiosa. Molti di voi ricorderanno che questi estremisti vigliacchi hanno rapito più di duecento ragazze nel Nord della Nigeria, mentre si trovavano a scuola tentando di procurarsi un'istruzione. Non è stata la prima volta e non sarà l'ultima. Poco più di un mese fa, l'esercito nigeriano ha liberato circa trecento tra donne e ragazze nella foresta di Sambisa. Quando se ne sono andate non erano nelle stesse condizioni di quando erano state prese: duecento di loro erano a differenti stadi della gravidanza, hanno raccontato storie di stupri multipli compiuti da gruppi di uomini per periodi di tempo che arrivano fino a diciotto mesi. Alcune hanno anche riferito di essere state costrette a sposare degli sconosciuti e di essere state ridotte così a schiave del sesso.

Nel commentare questa tragedia, i cristiani hanno detto la loro, e così i moralisti, e naturalmente sono quasi tutti uomini. Considerato l'orrore di cui queste donne hanno dovuto fare esperienza, è scioccante vedere che tanti di loro sono così preoccupati del rispetto di precetti religiosi astratti da opporsi attivamente all'aborto di quante vogliono o devono farlo. C'è una generale incapacità di valutare le conseguenze della violenza sessuale, del trauma psicologico che è stato inflitto a queste donne e con cui dovranno

vivere per il resto della vita. E tutto questo accade nel contesto di una società profondamente religiosa, e perciò incline a giudicare, in cui le scelte a disposizione delle donne sono limitate e l'approvazione della maggioranza è considerata una cosa molto più preziosa del benessere, della pace e della realizzazione di un individuo. Per quanto mi riguarda, questa abdicazione della responsabilità collettiva è il risultato diretto del fallimento dell'immaginazione, dell'incapacità di provare un'empatia autentica. Le donne sono diventate casi di studio teorici per fanatici religiosi e per bande di moralisti.

Nei miei scritti, la donna prospera in una realtà in cui le scelte e le opportunità sono poche e di scarso valore. Non di rado, infatti, le donne che raggiungono una qualunque forma di successo fanno ricorso a un'intelligente manipolazione delle regole tradizionali, formulate dagli uomini e perpetuate da donne meno accorte.

La verità è che finché alla gente verrà inculcata sin dalla prima infanzia l'idea della supremazia dell'uomo sulla donna, che permette agli uomini di mantenere il controllo dei destini delle donne, e finché l'incontrovertibile base che legittima questo stato di cose si troverà nelle pieghe della tradizione e delle credenze religiose, il lavoro della letteratura non avrà mai fine. Non possiamo abbandonare la battaglia per l'alfabetizzazione e l'istruzione universali. E la letteratura, per parte sua, deve continuare a colmare i vuoti nell'immaginario di menti retrograde e patriarcali. Il potere della letteratura risiede nella sua capacità di riportare in vita l'umanità, e di questo il nostro mondo ha bisogno più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Madri e figlie
Cerco di investigare anche su come molte donne tramandino i loro pregiudizi alle figlie

A Roma



● Lola Shoneyin, 41 anni (sopra), è una scrittrice e poetessa nigeriana. Sostenitrice dei diritti delle donne, è nota al pubblico italiano per il suo romanzo d'esordio tradotto con il titolo «Prudenti come serpenti» (66thand2nd, 2012)

● Shoneyin è tra gli ospiti dell'edizione 2015 di Letterature, festival internazionale di Roma, in corso nella capitale fino al 30 giugno. Stasera alle 21 in Piazza del Campidoglio leggerà il testo inedito riportato accanto in anteprima



Prigioniere Un gruppo di ragazze rapite e «convertite» da Boko Haram: coperte dal velo e in preghiera

